

La senatrice Leana Pignedoli: «Alcuni interventi partiranno entro l'estate»

Anas rinvia i ponti di Castelnovo e Carpineti

ADRIANO ARATI

CASTELNOVO MONTI – «L'Anas rinvia ancora per i ponti di Castelnovo e Carpineti sulla statale 63». Continuano i disagi – pur unite a qualche buona notizia – sulla viabilità in montagna. **Leana Pignedoli**, senatrice Pd, annuncia che inizieranno finalmente «una parte degli interventi sulla SS. 63 destinati ai punti a più alto rischio di incidenti», in particolare la curva pericolosa della galleria Croce e la rotonda a Felina sul bivio per Villa Minozzo. Per queste opere i lavori sono stati aggiudicati il

23 gennaio scorso, con un base d'asta di 2 milioni e 800mila di euro, stanziati per compiere la rettifica. E i tempi? «I lavori a questo punto possono partire entro l'estate – spiega la parlamentare – e si potrà così raggiungere un duplice obiettivo: quello della sicurezza e quello del lavoro. Questi interventi goveranno alla nostra montagna sia direttamente che per indotto, creando economia in una fase così difficile».

Ma se per queste emergenze si intravede una luce, rimangono ancora parecchi punti oscuri: «Rimane però da sbloccare la parte più consistente di quel pacchetto di interventi che

riguardano il rifacimento di due ponti pericolosi nei Comuni di Carpineti e Castelnovo Monti», ricorda la Pignedoli, che sottolinea che il lavoro per lo stanziamento fondi sia partito nel 2007 e che «la Provincia si è accollata praticamente tutto il lavoro di progettazione e ha consegnato, come da accordi, il progetto definitivo ad Anas e, in seguito, i Comuni hanno attivato le procedure necessarie per far partire i lavori in tempi utili».

Ma ugualmente, «dopo 5 anni dall'assegnazione delle risorse dedicate per la manutenzione straordinaria di cui sopra, Anas ha rinviato oggi, per l'ennesima volta, l'iter per la progettazione per le procedure di appalto». E

questo «potrebbe comportare mesi persi, forse addirittura un anno di ulteriore slittamento. È inaccettabile», attacca la senatrice, che chiede un «forte cambiamento dello stato centrale e dei suoi strumenti come Anas. Programmazione, efficienza e tempi di intervento definiti sono indispensabili per uscire da questa difficile fase».

